

Umberto Buratti

Elezioni comunali

Forte dei Marmi, 27-28 maggio 2007

**PROGRAMMA
AMMINISTRATIVO**



Premessa

LA SABBIA E LA DIVERSITA' DEL MONDO

“Per una Comunità come la nostra nata sulla “rena”, sempre mutabile, sempre diversa, viva, mai ferma non dovrebbe essere difficile comprendere che il nostro giudizio sulle cose non è UNICO e ASSOLUTO !”

Questo di AMOILFORTE non è un vero e proprio programma, cioè la lista delle cose che ci si propone di fare, né un progetto poiché, come tale, non dovrebbe contenere situazioni antitetiche né opinioni diverse. E' invece un profondo e convinto atto di fiducia nella PAROLA e nelle sue capacità di costruire scenari e di creare visioni.

E' altresì il frutto di alcuni mesi di lavoro prodotto da oltre cento comuni cittadini che hanno voluto portare un loro personale contributo alla costruzione di un progetto finalizzato al recupero dell'identità del loro paese. Si sono distribuiti in gruppi su temi specifici. Abbiamo cercato di “mettere insieme” e di trovare una sintesi ai documenti prodotti. Ne è venuto fuori più che un vero e proprio programma elettorale un dibattito sui “problemi fondamentali” del paese, che non si conclude qui, anzi semmai da qui prende il via, delineando linee programmatiche generali dalle quali prendere spunto per le azioni amministrative nel caso in cui la lista di AMOILFORTE vincerà le elezioni.

“Il saper vedere la diversità come quel punto di vista che ci mancava per allargare la nostra visione dovrebbe e potrebbe essere l'inizio per una diversa e costruttiva educazione alla diversità e per una nuova società in grado di edificare autonomamente e flessibilmente la propria libertà intellettuale e interpretativa.”

Ecco perché in questo....documento riportiamo anche opinioni che non collimano perfettamente e completamente, perché il nostro (di coloro che saranno eletti) **compito e dovere** dovrà essere quello di creare le condizioni perché non venga affermata, né applicata, mai, la VERITA' del “più forte”, bensì quella più largamente CONDIVISA, scelta dopo la più ampia discussione e CONCERTAZIONE svoltasi nel massimo della INFORMAZIONE e della PARTECIPAZIONE.

La convinzione di essere dalla parte della Ragione è ciò che ci deve stimolare a mettere in discussione le nostre idee, a confrontarle con chi la pensa diversamente, sicuri che, alla fine del processo dialettico, la sintesi si collocherà ad un livello superiore per dare inizio ad un nuovo percorso verso una verità sempre più ampiamente profonda e condivisa.

“Tutto ciò, dunque, non può che condurci alla scoperta della prima VERITA' sulla quale intendiamo porre le fondamenta del nostro pensiero e dalla quale vogliamo iniziare il nostro percorso”

LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE: AGENDA 21 LOCALE

Per realizzare questa affermazione l'AC di Amo il forte dovrà dare pratica attuazione ad un procedimento di Agenda 21 locale secondo i protocolli stabiliti al summit planetario delle nazioni a Rjo De Janeiro nel 1992.

Agenda 21 è un motore di partecipazione e si attua con la convocazione nel Forum generale e permanente della Comunità di tutti i portatori di interesse della Comunità stessa (stakeholders).

Istituzione del FORUM PERMANENTE dei cittadini

Cos'è il FORUM?

Il FORUM è lo strumento che coinvolge, nella discussione e nel confronto, tutti gli attori presenti su un determinato territorio, in un progetto di Agenda 21 Locale. E' uno strumento di integrazione, che, grazie all'apporto della collettività, propone nuove idee e progetti per il miglioramento del territorio nel quale tutti i soggetti svolgono la loro attività. Ha la funzione e lo scopo di trattare argomenti diversi, rapportandosi con portatori di interessi diversi.

Le Competenze e gli Obiettivi del FORUM

- ◆ Discutere ed approfondire tematiche riguardanti il Territorio;
- ◆ Approvare o respingere le proposte avanzate dai vari forum tematici (che vengono istituiti dal primo forum generale);
- ◆ Favorire rapporti di collaborazione fra i partecipanti al forum ;
- ◆ Definire le modalità di stesura del Rapporto sull'Ambiente;
- ◆ Predisporre il Percorso per la stesura del Piano di Azione Locale;
- ◆ Monitorare lo sviluppo delle azioni previste nel Piano;
- ◆ Proporre miglioramenti del Piano di Azione Ambientale;
- ◆ Formulare Proposte condivise;
- ◆ Produrre il Piano di Azione ambientale.

I Partecipanti al FORUM

Attore del forum è qualunque soggetto, che interagisce con le politiche ed i processi per la Sostenibilità Sociale, Economica e Ambientale della Comunità

GOVERNO LOCALE: IL COMUNE

Alla luce di tutto quanto sopra si presenta la necessità di ri-pensare e ri-organizzare tutta la “macchina comunale” nell’ottica della integrazione delle azioni amministrative: **gli “assessorati” dovranno integrarsi in un’unica programmazione e progettazione organica di governo del Territorio.**

A questo scopo verrà istituito l’ Assessorato “Agenda 21 e Sviluppo Sostenibile” il cui compito dovrà essere quello di integrare le politiche di tutti gli altri Assessorati.

Dunque se la **LIBERTA’** si realizza nella **PARTECIPAZIONE** e se il primo nostro obiettivo politico-amministrativo è quello di garantire le condizioni per il massimo della partecipazione dei cittadini alle scelte del governo possiamo serenamente affermare che questo documento traccia le linee guida per definire **TUTTI INSIEME** un progetto per ri-costruire un paese “capace di futuro”.

Un paese capace di futuro è un paese “sostenibile” nei tre settori fondamentali: **nell’ambiente, nel sociale e nell’economia.**

Tre sostenibilità che si integrano ed interagiscono, ma che sono alla base di un disegno a **misura d’uomo** o meglio (noi proponiamo) a **misura di bambino.**

Il concetto di sostenibilità è stato definito dalla Commissione Mondiale per l’ Ambiente e lo Sviluppo (Bruntland ‘87) dell’ Unione Europea come: **quello sviluppo che consente alle generazioni attuali, di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la stessa possibilità alle generazioni future.**

Sostenibilità Ambientale

L’ Ambiente è tutto quanto ci circonda, noi siamo intrisi di ambiente e l’ambiente è intriso di noi. Se finisce l’ambiente finiamo anche noi. Dunque la sostenibilità economica e quella sociale dipendono dai nostri stili di vita e dai nostri comportamenti. La novità assoluta sotto il sole di questi ultimi anni è il **paradigma ecologico**: l’economia è un sottosistema del ben più vasto ecosistema Terra. Un’economia senza limiti non può durare all’infinito su un Pianeta finito. Alla luce di questo assunto dobbiamo rivedere tutti i nostri saperi, tutte le nostre conoscenze: dalla filosofia, alla storia, alla sociologia, alla fisica ed alla matematica e soprattutto all’**educazione**. Dunque le linee del nostro programma non dovrebbero più presentare zone d’ombra se tutte le riportiamo a provvedimenti e ad azioni che migliorano lo stato dell’ambiente.

“Una programmazione delle politiche ambientali non può prescindere da un cambiamento e da una crescita culturale che si traduca in stili di vita sani, di produzione e di consumo consapevole, coerenti con le istanze della sostenibilità. Ambiente ed istruzione si trovano in forte correlazione ed in un rapporto di reciprocità. L’istruzione e l’educazione possono offrire un futuro alla sostenibilità dello sviluppo e costituiscono il fondamento irrinunciabile di ogni processo democratico e di responsabilizzazione”.
(Dal PRAA - Piano Regionale Toscano di Attuazione Ambientale 2007-2010)

Da queste considerazioni ne consegue la necessità di un **nuovo progetto di vita comunitaria** condiviso con e dai cittadini, con e dagli operatori economici, con e dalle categorie e le forze sociali e politiche del paese, capace di coniugare **sviluppo e conservazione**, capace di ri-qualificare il paese, in grado di costruire una nuova e ben più solida offerta turistica, capace di ri-creare armonia e dialogo tra le varie componenti della comunità.

ambiente + istruzione + educazione + cultura = +sviluppo economico

“...se il padrone di casa è felice anche l’ospite lo è. Se il cittadino è felice anche il turista lo sarà...”

Alla luce di quanto sopra gli interventi della AC dovranno tutti ispirarsi ai principi della ecologia cioè della scienza che studia le conseguenze della interazione tra l’uomo e l’ambiente. Si dovrà pertanto prevedere un Regolamento edilizio “sostenibile”, che autorizzi costruzioni ecocompatibili e cioè non solo a minor **impatto ambientale**, ma anche a minor **costo energetico**.

Gli edifici pubblici prima di tutti gli altri dovranno acquisire le caratteristiche della ecocompatibilità.

Aver cura dell’Ambiente significa aver cura di noi stessi e della nostra qualità della vita. Per il nostro paese poi, significa poter ri-conquistare il Primato del paese turistico dove si respira l’aria buona, consigliato dai pediatri di tutta Italia, per i neonati. Un paese a misura di bambino è un paese dove non solo il bambino può crescere sano e dove ogni forma di inquinamento (aria, acqua, suolo, ...) viene combattuta e vinta. Dall’inquinamento **visivo**, che richiede il massimo impegno per la pulizia e la manutenzione del paese, dei giardini e dei parchi pubblici, a quello del **suolo**, per la raccolta dei rifiuti, a quello dell’**aria** per la circolazione veicolare privata e le emissioni di CO₂. Forte dei Marmi deve restare la mèta ambita da un turismo intelligente, di qualità, un paese in cui la tutela e la cura dell’Ambiente può trasformarsi, automaticamente in **risorsa economica**. Sui mercati turistici da tempo ormai l’ambiente è divenuto il segmento dell’offerta turistica che “tira” di più e, considerata la vocazione, il Genius Loci di Forte dei Marmi, non si comprenderebbe, nella maniera più assoluta, la perdita di questa sua importante, basilare ed originaria prerogativa.

Ma siamo al limite. L'ultima colata di cemento ha ridotto drasticamente il rapporto tra verde ed edificato, ha ridotto in modo pericoloso il cosiddetto "spazio vitale": da questo momento l'attenzione al **consumo** del territorio deve essere massima. Ogni permesso di costruire riguardante nuove costruzioni, dovrà essere considerato come un fatto di eccezionale valore tale da meritare una vera e propria procedura per la sua massima pubblicizzazione. In tale occasione verrà organizzata una vera e propria cerimonia di consegna di detti permessi.

Una criticità locale cui corrisponde, quanto al problema del consumo delle risorse, una ben più ampia e drammatica criticità globale e planetaria, di cui l'umanità sta prendendo pian piano coscienza. Per una piccola Comunità come la nostra, che ha il privilegio di vivere in una località di grande pregio ambientale, capire in anticipo dove va il mondo e quali saranno i nuovi **orientamenti culturali** e le **nuove tendenze** può significare un grande vantaggio e può produrre grandi opportunità anche economiche, oltre che, come più volte ripetuto, in termini di **qualità della vita**. Dirigere il timone verso questo obiettivo è senz'altro la scelta giusta, ma richiede anche convinzione e coraggio.

E' chiaro, a questo punto, che per Ambiente non si deve più intendere il semplice contesto spaziale in cui l'uomo vive ed opera, ma anche l'insieme delle azioni che l'uomo compie in rapporto ad esso. Allora una buona azione amministrativa diventa una buona **azione educativa** che può contribuire a *"ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi, sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res publica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio"*.

INTERNET PER TUTTI, PER ENTRARE SUBITO NEL FUTURO

Una paese partecipato lo è veramente se i cittadini possono interagire realmente tra di loro e nel caso specifico con l'ente locale e chi lo amministra: è nostro programma prioritario dotare Forte dei Marmi e le sue frazioni di una rete internet wireless accessibile gratuitamente da tutti, con la convinzione che proprio internet è il futuro della vita civica e culturale. Una rete internet su cui si affacci la pubblica amministrazione (siti specifici e istituzionali, forum, web tv ecc.), che serva alla telefonia in VOIP gratuita, e che sia non solo strumento informativo dei cittadini, ma anche formativo della coscienza partecipativa dei cittadini stessi. Sarà uno strumento importante che avrà attenzione, e persone in grado di farne un motivo di orgoglio e di reale utilità.

La **Sostenibilità Ambientale** pertanto si sposa e si coniuga con le altre due sostenibilità, **Sociale ed Economica**, anzi è alla loro base e diviene la condizione indispensabile su cui esse trovano le condizioni per il loro sviluppo.

COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE DEI COMUNI VERSILIESI

Un diverso rapporto di collaborazione con i comuni della Versilia ed in particolare con quelli limitrofi di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema, avendo la consapevolezza che la stretta integrazione socio economica ed ambientale delle nostre comunità ci spinge sempre di più ad una maggiore collaborazione anche nella gestione delle trasformazioni urbanistiche e delle azioni a tutela del territorio. Pertanto cercheremo di attuare con le amministrazioni di questi Comuni forme di coordinamento e di collaborazione su alcuni importanti settori come la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, lo sviluppo turistico e culturale, la programmazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture.

LINEE PROGRAMMATICHE

Concertare con i cittadini i provvedimenti da adottare per il risparmio energetico e per l'uso delle fonti alternative, facendo proprie le indicazioni contenute nel documento dell'UNESCO che proclama il "decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", documento che dovrà essere conosciuto e condiviso dalla cittadinanza e soprattutto dalle scuole. In concreto comunque le iniziative che dovremo prendere in questa direzione saranno le seguenti:

- 1) applicare il principio che **chi inquina paga**;
- 2) favorire la bioarchitettura dove possibile, in specie sulle nuove costruzioni;
- 3) incentivare, anche con contributi, l'installazione di pannelli solari sulle abitazioni;
- 4) organizzare la raccolta differenziata, premiando i cittadini virtuosi;
- 5) incentivare l'uso del compost per le ville con giardino;
- 6) definire un nuovo regolamento edilizio eco-sostenibile;
- 7) ridurre, quanto più possibile, le emissioni di CO₂, scoraggiando la circolazione privata, specialmente nella stagione estiva, nella convinzione, (ovviamente condivisa), che i provvedimenti presi in questa direzione costituiscono una **certificazione in più per implementare e qualificare l'offerta turistica**. Rilanciare il progetto "una spiaggia due ruote";
- 8) sensibilizzare la cittadinanza ad un maggior rispetto delle aree verdi pubbliche, potenziandole ed incrementandole;

- 9) potenziare i servizi di raccolta della Nettezza Urbana (il notevole costo sostenuto dalla comunità non corrisponde alla qualità del servizio offerto, neppure nella zona centrale);
- 10) predisporre il piano regolatore delle aree verdi col quale programmare sia gli interventi di restauro del patrimonio di verde che interventi di nuova piantumazione tenendo conto delle caratteristiche naturalistiche delle essenze e specie da utilizzare al fine di ottenere risultati migliori con spese di manutenzione inferiore.

“... l'elemento ambientale costituisce il cardine della nostra memoria storica ...”

Il programma elettorale sui temi ambientali di “Amo il Forte” si fonda sul concetto che l'anima stessa e la capacità di attrazione di Forte dei Marmi, è stata da sempre, indissolubilmente legata alla qualità del suo territorio. Un territorio primariamente “naturale” fatto di spiaggia, di mare pulito, di pinete, di acque cristalline. Sono stati questi gli elementi che hanno fatto venire al Forte e hanno fatto innamorare, schiere di artisti, uomini di cultura e capitani d'industria. Questa stessa caratteristica continua ad essere sentita, dal movimento del “bimbo col ciuccio”, un valore attuale, bisognoso di vigorosa riaffermazione in nome di due fondamentali ragioni:

- i) l'elemento ambientale costituisce il cardine della nostra memoria storica,
- ii) la sua difesa e rappresenterà sempre più il principale fattore su cui si giocherà il futuro economico del nostro territorio.

Sul piano concreto la capacità di fare scelte politiche forti in questa direzione avrà tre importanti implicazioni:

- i) costituirà una misura del “senso di civiltà” della nostra comunità,
- ii) rappresenterà un'implicita indicazione di preferenza sul tipo di turista che sceglie il Forte e la Versilia come luogo di vacanza e
- iii) darà, nel medio termine, le migliori “performance” all'economia turistica e commerciale.

LA SPIAGGIA

La spiaggia costituisce il bene naturale più prezioso del nostro territorio e il motore su cui si fonda l'economia turistica. La spiaggia è tuttavia un bene fragile soggetto a continue trasformazioni operate da fattori naturali (moto ondoso e correnti) e che subisce, a volte in modo irreparabile, la conseguenza di scelte sbagliate in materia di realizzazione di infrastrutture costiere (porti e scogliere), come i casi di Marina di Carrara e Marina di Massa insegnano. A Marina di Massa la realizzazione delle scogliere sommerse è servita a ripristinare un minimo di spiaggia pagando tuttavia prezzi elevati in termini di impatto visivo e di qualità dell'acqua di balneazione.

La spiaggia del Forte ha sperimentato, ad oggi, una sostanziale tenuta rispetto al fenomeno erosivo anche se alcuni cambiamenti avvenuti sulla battigia nella zona di Vittoria Apuana (comparsa di sassi, ingrossamento della sabbia e aumento della pendenza), rappresentano indizi preoccupanti di un suo imminente inizio.

Nel 2001 il Comune di Forte dei Marmi, con la fattiva collaborazione delle categorie economiche, ebbe il coraggio di sponsorizzare un'importante iniziativa congressuale a carattere internazionale per fare il punto sul problema dell'erosione delle coste del comprensorio Apuo-Versiliese. Grazie a tale iniziativa la comunità del Forte assunse un ruolo importante ed autorevole su questi problemi cogliendo contestualmente il fondamentale obiettivo di bloccare un forte progetto di potenziamento del porto di Marina di Carrara. Purtroppo tale iniziativa, che pure aveva riscontrato il plauso di molti operatori e che aveva conferito al Forte notevole rispetto ed autorevolezza presso i centri decisionali provinciali e regionali in materia di scelte costiere, non ha ricevuto adeguato sostegno da parte della passata amministrazione. Il risultato di ciò è che la nostra comunità si è trovata, nell'arco di pochi anni, ad assumere il frustrante ruolo di spettatore passivo di decisioni che altri stanno prendendo in materia di “setti sommersi”, tipo di materiali utilizzati per i ripascimenti etc.. e che non mancheranno di riverberare sulla nostra spiaggia gli effetti di scelte dalle quali siamo stati esclusi.

L'ACQUA

La risorsa di acqua dolce costituisce, nella società moderna, un bene collettivo di inestimabile valore industriale, agricolo e domestico. L'anno in corso, contrassegnato da precipitazioni molto inferiori alla media unita alla prospettiva di un'estate lunga e calda, pone in particolare evidenza la dipendenza da questa risorsa di tutto il territorio nazionale e l'indispensabile necessità di avere per essa le corrispondenti attenzioni. L'approccio avuto fino ad oggi è invece stato in Versilia e nel comune del Forte, contrassegnato da un atteggiamento a dir poco miope ovvero di chi sfrutta senza pensare a cosa accadrà in futuro. I problemi del Forte in questa materia spaziano da quello degli impianti legati a reti idriche fatiscenti e al mancato completamento dell'impianto della rete fognaria, nonché al problema, più vasto, del censimento e della gestione delle risorse primarie. Per quanto riguarda quest'ultimo, ben poco è stato fatto dalle precedenti amministrazioni. Le falde sotterranee sono state, fino ad oggi considerate una risorsa illimitata e quindi sottoposta a sfruttamento libero e incontrollato, con possibili conseguenze di aumento di salinità dell'acqua dovuto alla penetrazione sotterranea di acqua di mare, ugualmente manca una consapevolezza sul controllo e vulnerabilità delle falde agli agenti inquinanti. Per quanto riguarda l'utilizzo ben poco si è fatto per sensibilizzare e incentivare gli utenti a un uso responsabile della risorsa e a un uso contenuto dei mezzi inquinanti.

La strategia e la modalità di approccio del programma dovranno focalizzarsi su obiettivi concreti e abordabili sulla base delle risorse disponibili, avendo cura di ideare progetti che rispondano a tre requisiti fondamentali: i) non possono essere predisposte strategie operative di difesa se non esistono basi conoscitive serie dei problemi di cui si parla, ii) molte delle problematiche ambientali (es. coste e acque sotterranee) hanno caratteristiche comprensoriali e devono quindi essere affrontate attivando sinergie con le amministrazioni degli altri comuni della Versilia, iii) l'azione di tutela dell'ambiente va intesa non come un'adesione cieca e riduttiva alla fede del “no”, bensì come una consapevole capacità di “toccare senza offendere” il patrimonio naturale.

Sostenibilità Sociale

Nel Forum di tutti i cittadini il sociale sarà uno degli argomenti principali da dibattere in quanto argomento centrale, intorno al quale ruotano pressoché tutti i problemi di una comunità. Le linee programmatiche su cui discutere sono sul tavolo in tutta la loro evidenza, si tratterà di definirle e condividerle. All'Assessore infatti, dovranno essere attribuite competenze di controllo e di coordinamento

LINEE PROGRAMMATICHE

Gli anziani: le nostre radici

- ◆ Realizzazione di una casa di riposo di qualità per autosufficienti e non (R.S.A.).
- ◆ Diurno per anziani e disabili con spazi adeguati per il tempo libero e la socializzazione, che evitino l'isolamento dell'anziano.

Tra le varie iniziative:

- ◆ Potenziamento assistenza domiciliare ed economica, con particolare attenzione alle persone colpite da alzheimer e demenza senile;
- ◆ Sostegno alla famiglia che mantiene l'anziano non autosufficiente all'interno del nucleo familiare attraverso una concreta rete sociale di servizi;
- ◆ Igiene personale, spesa quotidiana, accompagnamento visite mediche, aiuto nei lavori domestici, verifica elettrodomestici e stufe a gas per la sicurezza, pasti caldi a domicilio etc... Una rete attiva di servizi partendo da un monitoraggio reale sugli anziani soli ed a rischio.

Tra le attività:

- ◆ Corsi di Computer;
- ◆ Lettura;
- ◆ Cineteca e Cineforum;
- ◆ Seminari sull'alimentazione e igiene della persona;
- ◆ Corsi di ricamo, pittura, giardinaggio, pesca, attività motoria dolce;
- ◆ Partecipazione e progetto di sostegno alle persone disabili (volontariato attivo);
- ◆ Coinvolgimento dell'anziano nella gestione diretta delle singole attività ed iniziative;
- ◆ Coinvolgimento degli anziani in lavori socialmente utili per mantenere vivo e costante il loro ruolo partecipato nella comunità ed evitando così il rischio di un senso di esclusione e marginalità che troppo spesso è causa di patologie invalidanti (depressione..);
- ◆ Organizzare incontri tra anziani e giovani, specie quelli in tenera età (nipotini), per uno scambio di esperienze e bisogni reciproci con approfondimenti sulla storia e la cultura del nostro paese, la riscoperta di antichi valori, l'arte, l'ambiente ed altri temi d'interesse collettivo.

I giovani: una risorsa

"Il buon cittadino è quello che è in grado di governare" (Aristotele)

Per attuare questa massima aristotelica è intenzione della futura Amministrazione dare spazio ai giovani sperimentando **sessioni di governo del paese** con il coinvolgimento diretto dei ragazzi, conferendo a loro, in quei giorni, la funzione di amministratori.

L' amministrazione comunale dovrà essere consapevole, attenta e vicina alle esigenze dei suoi giovani concittadini.

Ciò che si manifesta con maggiore evidenza è la **difficoltà d'inserimento dei giovani nel tessuto socio-economico**, collegata a quella di **trovare un alloggio a Forte dei Marmi**.

E' necessario aiutarli a diventare indipendenti dalla famiglia. Si dovrà attivare una **politica della prima casa** che consenta alle giovani coppie di non dover essere costrette ad emigrare in altre località a causa dei prezzi troppo elevati e della mancanza di alloggi in affitto.

Si concorda quindi sulla ricerca di strumenti percorribili atti al **reperimento di una prima casa per i cittadini residenti**, ma si critica la previsione contenuta nel P.S. adottato di 50 alloggi per il tempo libero, un numero decisamente sproporzionato alle effettive necessità, e che si presta ad ulteriori operazioni speculative a danno del già esiguo territorio comunale.

Si dovrà invece trovare la possibilità di costruire case che rimangano di **proprietà pubblica**, dando la possibilità ai giovani, con residenza al Forte, di prenderle in affitto. L'assegnazione di questi alloggi dovrà essere effettuata con criteri oggettivi ed appropriati, mirati a far rimanere nella nostra città i giovani, evitando qualsiasi speculazione.

(Si può ipotizzare un vincolo ventennale, per la cessione dell'abitazione, dando nel frattempo la possibilità dell'affitto della casa nel periodo estivo, nella eventualità che la coppia abbia necessità di accedere ad un mutuo per pagarne l'acquisto).

Un'altra ipotesi potrà essere quella di consentire la divisione delle unità abitative già esistenti in modo che i genitori possano ospitare nella propria casa i figli.

Nella attuazione delle politiche giovanili, inoltre, si può prendere esempio dai comuni vicini come Stazzema, per quanto riguarda le agevolazioni IRPEF per le giovani coppie (fino a 35 anni), così come per l'ICI, oppure come per le tariffe relative alla erogazione di servizi sociali.

Il rafforzamento del terziario può incrementare la prospettive occupazionale dei giovani.

Cooperative di giovani qualificate da una idonea ed appropriata formazione (master, corsi universitari, seminari, etc. etc., imitando l'esempio dei paesi del centro Europa, Germania in testa) possono divenire un valido sostegno per l'economia di questo settore, nell'ottica di un progetto turistico di destagionalizzazione.

Sotto questo profilo, ma anche sotto il profilo di una crescita culturale ed educativa dei nostri giovani, risultano indubbiamente interessanti esperienze di gemellaggio con realtà più o meno affini alla nostra.

Tutto ciò potrà realizzarsi se riusciremo a ri-creare quel tessuto sociale della nostra comunità, che, specie negli ultimi anni, è andato piano piano disgregandosi.

Altre iniziative:

- ◆ Una pagina web per i giovani con uno spazio di discussione e un calendario sulle attività e servizi in loro favore;
- ◆ Un potenziamento dell'Informagiovani con particolare attenzione all'orientamento scolastico ed occupazionale;
- ◆ Riattivazione del Progetto Giovani presso "IL MANDALA", per non disperdere e vanificare una struttura e un patrimonio di esperienze acquisito nel corso degli anni;
- ◆ Realizzazione di concorsi di musica (Bramanti, Figliè), di pittura, scultura, canto, recitazione e cinematografia;
- ◆ Istituzione di Centri per coltivare la creatività giovanile, per realizzare e favorire l'aggregazione, ricercando un coinvolgimento attivo e propositivo anche con l'utilizzo di operatori di strada;
- ◆ Incentivazione della biblioteca comunale come polo culturale, che dovrà essere potenziata ed ampliata con corsi e iniziative per l'ascolto di dischi, proiezione di filmati, etc.;
- ◆ Sostegno alle iniziative sui temi universali, come la pace, la solidarietà e la cooperazione, instaurando rapporti con Associazioni di paesi e nazionalità diverse. (Gemellaggi);
- ◆ Sostegno nel percorso scolastico (per esempio: pubblicizzazione delle tesi di laurea e consegna di una copia alla biblioteca comunale);
- ◆ Realizzazione/reperimento di un centro di aggregazione polifunzionale per ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 14 anni;
- ◆ Apertura di uno sportello di informazione, orientamento e ascolto per chiunque abbia problemi, di qualsiasi tipo, da quelli psicologici alle difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, a quelli legati alla sessualità o di carattere legale.

I bambini: un investimento per il futuro.

Dimensionare una città a misura di bambino significa eleggere questo soggetto a criterio e parametro di tutti i provvedimenti amministrativi: la viabilità, la programmazione degli eventi, la promozione turistica, etc. etc. Tra le molteplici iniziative, idee e progetti proposti, ne elenchiamo alcuni che andranno sicuramente considerati:

- ◆ Creare una Commissione di pedagoghi, medici, psicologi, educatori ed insegnanti che elaborino progetti da attuarsi dentro e fuori dalla scuola, individuando spazi utili alla crescita ed alla formazione dei bambini;
- ◆ Realizzare un CineForum per bambini, coinvolgendo le Suore Canossiane o altri, individuando uno spazio domenicale con film solo per loro, ed altre attività ludico-ricreative quali il Teatrino delle marionette, i laboratori di carta pesta, la creta, il disegno etc..
- ◆ Realizzazione di seminari rivolti ai genitori con esperti di varie discipline sulle problematiche dell'infanzia;
- ◆ Potenziamento del sostegno scolastico per l'età scolare;
- ◆ Creazione di una Ludoteca all'interno della biblioteca Comunale. Ludoteca che potrebbe essere arricchita dal "ludobus", un vero e proprio autobus che si sposta nei parchi, nelle piazze, nelle colonie e nel paese.

La famiglia

- ◆ Dovranno essere rivisti i criteri dell'ISEE, meccanismo che sovrintende alla distribuzione degli aiuti alle famiglie e alle persone.
- ◆ Si dovranno stanziare fondi per quelle famiglie che "veramente" hanno bisogno e che non riescono a sbarcare il lunario, attribuendo

meno importanza ad iniziative spesso strumentali e clientelari come le gite, le feste, le merende etc.

- ◆ Sarà necessario stanziare fondi per realizzare, con le Associazioni di Volontariato in grado di farlo, un servizio di trasporto socio-sanitario per visite, terapie e dimissioni da o per l'ospedale e altri centri specializzati.
- ◆ Si dovrà creare uno sportello "Informa famiglie" sul modello informa handicap dove attivare gruppi sull'educazione e sulle problematiche dei genitori.
- ◆ Sarà istituito un "punto famiglia" dove saranno offerte consulenze sulle diverse problematiche che riguardano le famiglie.
- ◆ Dovrà essere organizzato il sostegno a tutte le Associazioni che svolgono sul territorio il loro compito assistenziale e umanitario: ABC, ADMO, AIDO, AUSER, AVIS, etc.

L'ASSOCIAZIONISMO

Questo tema, per la sua complessità e per la sua importanza merita un capitolo a parte.

L' A.C. dovrà **IMPEGNARSI A FAR CRESCERE LO SPIRITO ASSOCIAZIONISTICO** TRA I CITTADINI creando punti di incontro (VERE E PROPRIE STRUTTURE) dove sviluppare una nuova **CONVIVIALITA'**:

Le Associazioni infatti costituiscono il vero e proprio tessuto sociale che unisce i cittadini, li avvicina e li rende partecipi dei reali problemi del Paese.

C'è grande attesa per una SEDE da mettere a disposizione delle diverse Associazioni, anche comune, dove poter svolgere le loro attività.

Una vera e propria **Casa delle Associazioni** e una **Consulta del Volontariato** (mai attivata) finalizzata al coordinamento delle varie attività sul territorio.

E' avvertita come un' esigenza prioritaria l'informazione ai cittadini dell'esistenza dei servizi che le Associazioni sono in grado di erogare. Per questo è estremamente necessario organizzare e predisporre iniziative di **formazione professionale** per coloro che operano in esse, sia di carattere culturali che assistenziali.

L' A.C. dovrà farsi carico di rendere la vita sociale della Comunità, mobilitata ed arricchita da eventi, da iniziative culturali, da una rinnovata partecipazione nella convinzione che è necessario essere presenti nel Paese e che essere assenti, significa abbandonare a se stesse soprattutto le nuove generazioni.

"Chi pensa solo a sé stesso non pensa al futuro"

SANITA'

Unica Provincia a non aver ancora istituito la Società della Salute è la nostra. Dovrà dunque essere un impegno prioritario sollecitare la sua istituzione, fondamentale per consentire al "cittadini-utente" di partecipare più attivamente alla definizione di una corretta politica sanitaria della propria zona (ASL n° 12) attraverso i propri organi di rappresentanza (Sindaco e Assessori).

Con l'istituzione dell'Ospedale Unico "Versilia" è importante la partecipazione attiva di ogni Comune, eppure, fino a questo momento, si è registrata - cosa questa di una gravità inaudita - una completa assenza, alla Conferenza dei Sindaci - organo deputato al controllo ed individuazione degli "indirizzi" politici nel campo della Sanità - degli Amministratori di Forte dei Marmi.

L'amministrazione di Amo il Forte, pertanto, si impegnerà a:

- ◆ Definire con le altre amministrazioni comunali della Versilia una nuova viabilità da e per l'ospedale, che consenta tempi più brevi da e per i centri specialistici vicini come Pisa - Lucca - Massa - Carrara - Livorno (collegamento autostradale agevolato per i mezzi di soccorso);
- ◆ Realizzare un Centro altamente qualificato per la riabilitazione Post-cardio-chirurgica, che potrebbe avere anche un forte ritorno economico, valorizzando al meglio la nostra offerta turistica;
- ◆ Creare, d'intesa con le AUSL, un Centro moderno di medicina alternativa: agopuntura, ed altro;
- ◆ Realizzare - con le risorse già presenti sul territorio - un Primo Soccorso adeguato, per dare una risposta pronta ed efficiente a tutte le necessità che si presentano in tutto l'arco dell'anno specialmente nel periodo estivo;
- ◆ Incrementare la presenza della medicina specialistica quale - pediatria - cardiologia - dermatologia - urologia - neurologia- a Forte dei Marmi;
- ◆ Sostenere - unitamente ad altri comuni - il potenziamento del Centro Neurologico presso l'Ospedale Unico con maggiore impiego di personale ed un numero maggiore di posti letto;
- ◆ Sostenere sia economicamente che da un punto di vista organizzativo il trasporto sanitario;
- ◆ Istituire la Guardia medica per tutto l'anno;

- ◆ Potenziare il punto PET 118 (pronto emergenza territoriale): presenza di ambulanze con medico a bordo almeno 24 ore al giorno durante l'estate e 12 ore al giorno e 12 ore di notte a settimane alterne nel periodo invernale;
- ◆ Aiutare economicamente, per spese di farmaci "salva vita" e terapie oncologiche tutti quei soggetti che, per situazioni economiche ed ambientali, non fossero in grado di farvi fronte;
- ◆ Realizzare un diurno per malati di Alzheimer e Parkinson d'intesa con il reparto di neurologia dell'Ospedale Versilia;

L'IMMIGRAZIONE

Le Cause della immigrazione, che, a livello planetario ha ormai dimensioni **bibliche** e che investe anche il nostro territorio, devono essere ricercate nelle condizioni di miseria e di sottosviluppo in cui versa il Sud del mondo. Soluzioni locali che non tengano presente questo dato di fatto, possono risultare "parziali" se non addirittura "inutili". Così è stato per il "progetto obbiettivo anti vù cumprà", costato alle collettività fortemarmina ingenti somme, realizzato dalla attuale Amministrazione alcuni anni or sono, il cui risultato è stato pressoché nullo.

Nonostante ciò è necessario, comunque, ricercare, anche localmente, soluzioni che, in qualche modo, alleggeriscano la pressione sui turisti, sottoposti ad una continua e martellante offerta di acquisto di articoli di vario genere, specie in spiaggia dove deve essere garantita la tranquillità dei villeggianti.

Oltre a questo bisogna ammettere che il fenomeno investe anche problemi di carattere sanitario, che in altri comuni come per esempio a Seravezza, sono stati affrontati con l'istituzione di un punto di **primo soccorso** destinato specificatamente ad immigrati indigenti.

La presenza sul territorio di queste persone comunque, può e deve divenire una risorsa attraverso l'inclusione e l'integrazione. Un esempio potrebbe essere quello di attivare **mercatini di artigianato etnico** in luoghi idonei arricchiti da eventi musicali o folkloristici.

Il medesimo fenomeno investe anche problemi inerenti **la lotta all'abusivismo e alla contraffazione commerciale**, sia nazionale, che extracomunitaria e l'illegalità deve essere comunque combattuta senza giustificazioni ideologiche. In particolare si ritiene necessario una campagna di informazione nei confronti della domanda di chi cioè acquista e sollecita l'offerta. A queste persone è necessario far conoscere le cifre e le immagini che sottendono il fenomeno contraffazione: le vite impegnate di bambini e donne sfruttate per produrre e smerciare questi beni, si che ogni acquirente senta sulla sua coscienza il peso di quelle innumerevoli vittime.

SCUOLA ED EDUCAZIONE

Oggi la scuola è al centro di importanti trasformazioni che la impegnano, nell'ottica di un rinnovato rapporto con l'esterno, a promuovere, nell'intera comunità scolastica, la coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti, rinforzando la consapevolezza dell'appartenenza al Territorio e la responsabilità ad agire per migliorarlo e valorizzarlo. Occorre rilanciare, su questa linea e consolidare il **rapporto tra scuola e comunità** locale nell'ambito di un vero percorso che ricostruisca i legami interni alla comunità stessa perché ci si riconosca in essa e si divenga consapevoli delle proprie radici, riscoprendo il **senso di appartenenza**. Ciò significa che la scuola può e deve operare come un soggetto attivo, capace di esprimere bisogni e punti di vista, di produrre progetti e contributi, perché questo, nella nuova dimensione della autonomia, è oggi parte integrante del suo ruolo istituzionale, non più limitabile al tradizionale "insegnare a leggere e a scrivere e far di conto".

La scuola diviene dunque un **fattore di avanzamento** perché non ci può essere sviluppo orientato alla sostenibilità economica e sociale senza concrete azioni di cambiamento dei comportamenti e degli atteggiamenti mentali, individuali e collettivi.

L'azione della A.C dovrà orientarsi al potenziamento ed al supporto di tutte le azioni indirizzate a questi obbiettivi.

La situazione scolastica nel nostro paese, presenta alcuni problemi oggettivi rilevati dai genitori e dagli stessi operatori scolastici:

- 1) all'**asilo nido** sono troppo elevate le rette mensili e c'è la necessità di un orario giornaliero più lungo ed elastico e le chiusure della struttura non devono avvenire nei momenti, come le vacanze natalizie, in cui si ha maggior bisogno che i bambini siano guardati. Forte dei Marmi è zona turistica e, al contrario della città, la sua popolazione è più impegnata proprio durante i periodi delle vacanze degli altri. Attualmente è in costruzione un altro asilo nido di proprietà comunale: la cittadinanza auspica che entrambe le strutture rimangano in servizio per rispondere ad una domanda sempre più crescente.
- 2) nel **plesso Giorgini** si chiede un arredamento più adeguato a bambini così piccoli, sia per ogni aula che per gli spazi comuni;
- 3) nel **plesso della Caranna** la sala mensa risulta insufficiente e sarebbe necessario sistemare il giardino. Più in generale le due strutture sono sotto-dimensionate: i bambini sono in numero eccessivamente elevato per classe e sono diminuiti gli spazi destinati a svolgere altre attività perché trasformati in aule. Una scelta coraggiosa potrebbe essere quella di costruire una nuova scuola dell'infanzia e se ciò non fosse possibile, aumentare i volumi di quelle esistenti.
- 4) nel **plesso della primaria Carducci** è necessaria l'assunzione di un collaboratore addetto alla vigilanza, al pianoterra, e all'ingresso della scuola che abbia mansioni esclusivamente di portineria visto che negli ultimi anni la scuola ospita anche servizi che esulano dalle attività scolastiche. Si dovrà provvedere al rifacimento ed alla messa in sicurezza del cortile posteriore e del giardino all'ingresso principale, al miglioramenti dei servizi igienici ad ogni piano ed infine ad un arredamento adeguato per le aule e gli spazi

comuni, compresa la sala insegnanti.

- 5) per quanto concerne la **colonia estiva**, dopo la prossima stagione, l'attuale amministrazione ne ha già predisposto la ristrutturazione (pagata dalla società Villa Bertelli), ma a nostro avviso, la colonia non viene sfruttata pienamente e dovremo tenere in considerazione la possibilità di poterla usare per un periodo più ampio di quello estivo (autunno/primavera) per dare la possibilità ai nostri bambini, di beneficiare del mare, del sole e dell'aria salsoiodica del paese in cui sono nati.
- 6) un discorso a parte va fatto per la **scuola secondaria di 1° grado** e per il **Liceo scientifico**: la prima non ha bisogno di grossi lavori di ammodernamento salvo un arredamento nuovo per alcune aule (banchi, sedie, ecc.), il secondo, non essendo l'edificio di proprietà comunale, bensì provinciale, limita le nostre possibilità di intervento anche se oggettivamente risulta carente per vari problemi tra cui una adeguata palestra. A questo si potrebbe ovviare, venendo incontro alle esigenze dei ragazzi, pensando di acquisire il terreno retrostante la scuola per la **costruzione di una palestra comunale aperta** anche alla cittadinanza ed utilizzata dal Liceo in orari ben stabiliti, un po' come accade per la colonia dell'Abetone che, per un certo periodo dell'anno, è riservata ai cittadini del comune;
- 7) si dovrà porre particolare attenzione, alla **dispersione scolastica**, che si verifica in special modo dopo l'accesso all'Università.

Affinché i giovani divengano una risorsa per tutta la collettività, l'AC deve farsi carico di una **consultazione permanente** con la popolazione scolastica, con gli studenti stessi per individuarne i bisogni e le necessità. Deve stimolare l'adozione da parte di tutte le scuole di ogni ordine e grado di progetti educativi tesi al coinvolgimento delle scolaresche nella gestione e nella tutela dell'ambiente scolastico inteso in tutta la sua completezza (strutture, docenti, compagni, aule, etc. etc.) In questa direzione, la realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità (consumo consapevole delle risorse, Agenda 21 etc. etc.) in linea con il Sistema della Educazione alla Sostenibilità della Regione Toscana può agevolare, da un lato, l'accesso a contributi, e dall'altro ad incrementare il patrimonio educativo e didattico della scuola degli educatori e dell'intera comunità.

Si sente veramente il bisogno, sia da parte dei genitori che dei ragazzi di un **Centro di aggregazione** per una fascia di età fra gli 11 e i 14 anni. In questa direzione è da prendere in seria considerazione, soprattutto per i giovani appassionati delle attività marine, il progetto del Centro Nautico Polisportivo presentato dallo Yachting Club Versilia per la realizzazione altresì del **Centro di Educazione Ambientale "Le Dune Mosse"**.

E' necessario uno spazio dove i ragazzi si possono ritrovare, per svolgere i compiti ed essere aiutati nelle discipline dove hanno maggiori difficoltà; ma anche dove vi sia una biblioteca da consultare, un luogo dove poter dialogare e conversare. Attualmente vengono svolti corsi di doposcuola nella Ugo Guidi, dove, a fronte di una modica spesa i ragazzi fanno i compiti. Sarebbe però opportuno che tale attività fosse istituzionalizzata e legata anche a momenti di svago per evitare che il loro punto di ritrovo sia solo la piazza o qualche bar.

Questa esigenza è ancor più avvertita quando si passa ai ragazzi di età superiore, che l'amministrazione dovrebbe coinvolgere in iniziative ed attività sportive e culturali.

CULTURA

Anche sul tema della Cultura dovrà costituirsi un Forum o una Commissione Permanente poiché l'obiettivo primario della politica culturale della A.C. sarà quello di **ri-costruire l'identità della Comunità fortemarina**, prima ancora che essa si estingua per sempre. Verrà istituita una **Commissione** per il coordinamento e la gestione delle diverse iniziative per promuovere la continuità e lo sviluppo della **cultura locale**, portatrice di una sua storia originale, che ha interagito, negli anni, con il territorio.

Si dovrà, come già detto in altra parte in questo documento, rispondere alle domande formative e culturali di tutti i cittadini, di ogni età, nell'ottica del **"long life learning"**, cioè dell' **apprendimento** per tutto l'arco della vita.

Uno degli obiettivi prioritari della A.C. sarà quello di dare vita ad un vero e proprio Motore Educativo e Didattico finalizzato ad una rinnovata **Convivialità** tra i Cittadini, **per promuovere una cittadinanza attiva, responsabile e consapevole**.

I cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, l'abbassamento del livello di istruzione delle giovani generazioni, l'abbassamento del livello di pensiero delle masse, sono tutti fenomeni figli dello stesso modello di sviluppo tutto orientato e finalizzato solo ed esclusivamente, all'incremento del PIL.

Il livello di pensiero si alza nel dialogo e nella partecipazione alle discussioni sulle scelte del governo del territorio.

"Promuovere l'esistenza degli spazi pubblici urbani e fomentare il loro uso in qualità di luoghi culturali di relazione e convivenza. Promuovere la preoccupazione per l'estetica degli spazi pubblici e delle infrastrutture collettive." (Barcellona 2004)

Porsi le questioni nel modo giusto. Dovrà essere un criterio metodologico imprescindibile. Non possiamo più chiederci se è meglio un senso unico di un altro, o se è meglio un'isola pedonale più o meno allargata, dovremo invece cominciare a domandarci se è giusto continuare a respirare aria malsana e pericolosa per la nostra salute.

La Cultura troppo spesso è stata praticata come attrazione turistica (da qui il carattere "mondano", che assume ogni iniziativa cultura-

le a Forte dei Marmi nella stagione stiva).

Da questo punto si deve partire per capire quale sia il giusto equilibrio tra l'importanza di eventi stagionali o l'opportunità di iniziative che ricoprono tutto l'arco dell'anno.

Le politiche culturali devono, trovare un punto di equilibrio tra interesse pubblico e privato ed è importante sostenere anche le iniziative autonome dei cittadini, poiché esse rappresentano una garanzia per la libera espressione.

Il ruolo e la funzione della politica culturale oggi nelle grandi città come nei piccoli centri va assumendo un'importanza sempre più strategica.

Il primo punto da sviluppare è la definizione della identità culturale di Forte dei Marmi:

La premessa ineludibile è la conoscenza approfondita e minuziosa della storia di FdM e della sua evoluzione, da piccolo borgo di pescatori e contadini a hot spot del turismo internazionale e dell'industria delle vacanze.

Per fare questo occorre affrontare le vicende di un secolo, analizzando quanto di buono, di meno buono e di sbagliato è stato fatto e cercando di sviluppare un programma di lavoro sostenibile, ma soprattutto comunicabile alla cittadinanza per avere il più alto livello possibile di partecipazione e condivisione dell'iniziativa.

Questa ricognizione deve portare ad esaminare la storia recente delle vicende relative allo sviluppo urbanistico di FdM, del suo inserimento nel più ampio comprensorio della Versilia, nel 'sistema' Toscana, via via allargando gli orizzonti secondo le logiche del villaggio globale.

Dal momento che non stiamo lavorando ad una tesi di laurea, ma alla elaborazione di un programma sostenibile che possa avere visibilità immediata, o, almeno, individuare delle linee guida da sviluppare, proviamo ad immaginare un'agenda di priorità, per argomenti settoriali e a capire quali strumenti occorrono per fare partire la macchina.

Prima di tutto bisogna sottolineare la necessaria interdisciplinarietà di questo argomento e, specificamente per FdM, la obbligata sinergia con il turismo verso obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e artistiche e di allungamento del periodo di stagionalità.

Bisogna vincere la tentazione di fare un 'calendario' senza avere organizzato prima questa griglia logica. Ci saranno, ovviamente, delle situazioni già programmate a cui dover dare luogo, tempo ed efficacia, ma, in questa occasione, è opportuno procedere come se si cominciasse oggi, per la prima volta.

Sebbene 'fare cultura' non significhi svolgere un'attività specialistica e specificamente delimitata, ma occuparsi della definizione dell'identità di un posto - e quindi della sua storia, della sua memoria, delle sue qualità ambientali, paesaggistiche, artistiche, sociali - verso una valorizzazione e protezione delle risorse culturali intese nell'accezione più ampia, proviamo comunque a specificare gli ambiti tipici di riferimento di un programma di politica culturale.

Quindi dovremo occuparci di Arte, Architettura e Urbanistica, di Letteratura e di Poesia, di Ambiente, di Musica, di Artigianato e Tradizioni popolari, di Sport, di Moda, di Cronaca mondana, di Cinema, di Marmo, di Cultura del turismo e di Turismo culturale. Cioè di tutto, o quasi!

Per avere una qualche idea ordinatrice, conviene partire dalle situazioni che hanno attinenza (e memoria) con le vocazioni e le peculiarità di FdM.

Il famoso riferimento al *genius loci*.

E' un punto fermo, per esempio, che FdM e la Versilia tutta hanno rappresentato la terra dell'incanto per molti intellettuali, artisti, attori, poeti che in questi luoghi, all'inizio del Novecento, hanno trovato, quasi scoperto, un'oasi paradisiaca. E qui hanno sviluppato i loro talenti, hanno intessuto relazioni, hanno affinato i loro linguaggi espressivi. E hanno, per di più, portato verso i loro mondi espressivi e artistici molti giovani locali, talentuosi che, a loro volta... etc etc.

Quante volte si è parlato e argomentato e mostrato attorno a questi incontri, all'abusato (e un po' 'avvizzito') 'quarto platano', ai grandi nomi di artisti, scrittori, poeti che hanno vissuto parti importanti delle loro vite e dei loro incontri in questa terra e quanto ancora può essere detto o cercato, magari alla scoperta anche delle ragioni di una decadenza o minorità di epoche a noi più vicine.

O ancora la rievocazione di un periodo d'oro in cui FdM e la Versilia rappresentavano un banco di prova per urbanisti e architetti di fama mondiale che si cimentavano in realizzazioni e progetti che hanno dato un'impronta 'alta' ed indelebile al nostro paesaggio urbano.

Nomi come Porcinai, Chini, Brizzi, Busiri Vici, Mazzoni, Michelucci, e altri ancora hanno dato il loro contributo a questo sogno progettuale.

Temi come Le ville del Forte, o il Liberty o il Razionalismo o ancora l'Architettura balneare, o dei cinema, meritano approfondimenti e ricerche e possono rappresentare interessanti spunti e progetti.

Questa carrellata può essere fatta per ogni specifico campo d'indagine e può dare vita a ricerche e progetti originali, autentici e con un forte potenziale didattico e di coinvolgimento reale della cittadinanza.

Quello che va promosso è FdM, nome importante **anche** nel campo della cultura!

La possibilità di una programmazione propria, di un ambito originale, di un'offerta qualificante per rilanciare FdM, per valorizzare e tutelare le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, per incrementare l'appeal della nostra città, allungando il periodo stagionale e proponendo questa programmazione a sponsor e partners tecnici e finanziari.

Parleremo di un'attività più quotidiana e meno episodica. Parleremo di un programma agile e serrato di convegni, festival, tavole rotonde, incontri con autori e artisti, di presentazione di libri che facciano riconoscere un fermento che è un sintomo della vitalità e qualità di una città.

Parleremo anche di un modello organizzativo da esportare; di istituzione di borse di studio e scuole di formazione per quadri da inserire in questo settore.

Parleremo di Cultura del turismo e di Turismo culturale

In sintesi alcune linee di programma:

- ◆ **Garantire il finanziamento pubblico** ad una politica culturale a 360°, senza tuttavia escludere il ricorso di sponsor privati.
- ◆ **Integrare la politica culturale con tutte le altre azioni amministrative** con la gestione dell'Urbanistica e dei LL.PP., della Pubblica Istruzione, del Turismo e del Sociale, definendo norme e regolamenti che garantiscono da una parte protezione al nostro patrimonio culturale e dall'altra, l'eredità delle passate generazioni.
- ◆ **Gli enti tradizionalmente preposti** a realizzare programmi culturali nel paese, (Satira Politica, Mostra del Fanciullo, Galleria Comunale d'Arte etc. etc.) dovranno mettersi in rete ed integrarsi sia da un punto di vista economico che organizzativo;
- ◆ **Localizzare a Villa Bertelli un Polo Culturale** intercomunale e polifunzionale per tutte le attività culturali e con una propria originale identità. In questa direzione la villa potrebbe assumere un ruolo fondamentale come Punto di Riferimento, vero e proprio Laboratorio, per la;

“progettazione della partecipazione alla vita della res publica”

- ◆ Potenziare ed organizzare gli spazi già esistenti come Palazzo Quartieri, la Biblioteca Comunale, etc... per farli divenire luoghi propizi di aggregazione sociale per la Comunità, dove si possono presentare pubblicazioni letterarie di vario genere, con particolare attenzione all'editoria locale. Ed infine, perché non pensare all'utilizzo di Palazzo Quartieri e/o della Villa Bertelli per iniziative di musica, di studio, di dibattito, di letture, per fare mostre, etc.;
- ◆ Creare un punto di comunicazione radio, come elemento essenziale per l'informazione, il colloquio e la convivialità tra i cittadini;

...inoltre...

- ◆ **“Un Festival della voce”**, un contenitore che, per facilità di comunicazione abbia la fisionomia di un festival, e, come in un gioco di scatole cinesi, offra infinite possibilità di approfondimento, di aperture a generi artistici e filosofici percorribili. “La voce” come argomento catalizzatore nelle sue varie espressioni: la voce che narra, la Voce degli esclusi, le grandi Voci della Radio di ieri e di oggi, la Voce che canta, la Voce della Poesia, la voce della musica, la voce del mare;
- ◆ **“Un Festival letterario”** dedicato all'infanzia ed alla adolescenza;
- ◆ **“Il Magazzino del Forte”**, un progetto per la cura e la conoscenza delle arti intellettuali e manuali, aperto alle tre generazioni (Bambini, giovani, studenti universitari o di accademia, anziani). Potrebbe trattarsi di un vero e proprio campus di studio e di riflessione da effettuarsi nei mesi di Aprile e Maggio di ogni anno, le cui lezioni dovrebbero essere tenute da docenti di livello internazionale;
- ◆ **“Un Progetto della manualità”** per arricchire la creatività dei partecipanti alle attività di laboratorio, di disegno, pittura, scultura, sulla ceramica e di ogni altra espressione che contempra l'uso delle mani. Questa iniziativa potrebbe estendersi a tutto l'anno;
- ◆ **“Un Percorso guidato nei paesaggi dell'Arte”** per riscoprire i luoghi “dimenticati” di Forte dei Marmi, evocati da artisti del passato (De Chirico, Galileo Chini, Carrà etc..) che sono pronti a comunicare tutta la loro storia e, attraverso un percorso guidato, potremmo visitare questi luoghi e renderli protagonisti del nostro paesaggio;
- ◆ **“Un Festival delle Colonne Sonore”**;
- ◆ **“Parco culturale del marmo”** una proposta da condividere con le altre amministrazioni comunali della Versilia e l'Ente Parco Alpi Apuane;
- ◆ **“Un progetto propedeutico alla cultura”** che attraverso un'azione didattica di “avvicinamento”, contribuisca a formare una nuova sensibilità all'informazione, alla comunicazione, al dibattito ed alla partecipazione, partendo dalla scuola, prima agenzia educativa della società, che oltre a fornire nozioni, educi la mente al piacere della analisi della realtà ed alla scelta fra i valori assoluti e quelli relativi;
- ◆ Un **calendario delle manifestazioni** che tenga conto delle attività dell'intero comprensorio versiliese;
- ◆ Un calendario che abbia continuità nei mesi invernali per **allungare la stagione estiva**. Un programma di convegni, festival, tavole rotonde, incontri con autori ed artisti, di presentazioni di libri che facciano nascere quel fermento proprio di una città viva, valorizzando il patrimonio “locale” di quelle persone, giovani e non, che vivono nel mondo dell'Arte e della Cultura;
- ◆ Diviene di fondamentale importanza il **recupero e la rivisitazione delle tradizioni** per riuscire a ricreare lo spirito di appartenenza della Comunità al territorio, prendendo ad esempio la **Contrada del “Ponte”**, che, da cinquant'anni, sta portando avanti un modello eccezionalmente partecipato;
- ◆ Così la **tradizionale focata** dovrà essere ri-valorizzata e ricollocata nel suo posto originario, con il coinvolgimento delle scuole, organizzando manifestazioni parallele ad essa;
- ◆ Lo stesso dicasi per la **sciabica**, una tradizione, che affonda le sue radici nella storia più autentica di Forte dei Marmi.

...inoltre...

- ◆ La satira è ormai da 35 anni una specificità culturale di Forte dei Marmi: su di essa, sia per quanto riguarda il **Premio Satira Politica** che il Museo della Satira e della Caricatura bisogna tornare ad investire, recuperando anche settori che per carenza di lungimiranza ed investimenti sono stati accantonati: cabaret, spettacolo, incontri. L'obiettivo deve essere quello di dare vita ad un Festival della Satira, sulla scia dei festival divenuti famosi come quelli della filosofia e della letteratura, che possa costituire non solo un investimento culturale ma anche turistico e promozionale. Si ritiene inoltre necessario un maggiore investimento nel Museo della Satira, patrimonio pubblico, attraverso la schedatura e catalogazione dei libri, e l'acquisto di nuovi disegni originali e giornali antichi. La sua biblioteca dovrà inoltre essere aperta al pubblico e agli studenti.
- ◆ La **Mostra del Fanciullo**, che fa parte del nostro patrimonio culturale, dovrà essere recuperata;
- ◆ La **Marguttiana**, la **Corsa dei patini**, la **crociera di Ferragosto**, etc... iniziative che erano entrate ormai nella Tradizione del paese, dovranno essere riprese.
- ◆ **Musica**, concerti ed altri eventi (come lo Sugar Night) dovranno essere ripresi con il coinvolgimento dei giovani.

PARI OPPORTUNITA'

Nell'anno Europeo delle Pari Opportunità, l'amministrazione che governerà Forte dei Marmi istituirà la **Commissione delle Pari Opportunità**, introducendo un pilastro fondamentale nella costruzione dello sviluppo sostenibile.

Promuovere politiche di genere significa infatti attivare misure e interventi rivolti alle donne e finalizzati alla parità delle opportunità, prendere in considerazione la dimensione di genere e l'impatto sul genere in qualsiasi azione di governo, anche a livello locale e non solo nazionale, regionale e provinciale.

L'istituzione della **Commissione Comunale per le pari Opportunità** sarà finalizzata alla rimozione degli ostacoli che si frappongono alla piena partecipazione delle donne alla vita pubblica cittadina e per promuovere l'ottica di genere nelle politiche dell'amministrazione comunale.

L'Italia è uno dei paesi dove la divisione del lavoro di cura nella famiglia è più diseguale tra donne e uomini. I dati confermano che la precarietà nei rapporti di lavoro colpisce in particolar modo le donne e nello specifico le donne giovani. Lo scarso e disomogeneo sviluppo dei servizi finalizzati alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, l'insufficiente presenza degli uomini nel lavoro di assistenza e di cura alle persone, l'inadeguatezza della rete degli asili nido e servizi per l'infanzia, nonché gli strumenti di supporto alle famiglie con persone non autosufficienti, rendono più problematico l'accesso e la permanenza delle donne nel lavoro.

Il potenziamento dei servizi sociali che svolgono lavori di cura tradizionalmente a carico delle donne, libera forza lavoro femminile da immettere sul mercato del lavoro e favorisce nuove opportunità di impiego, diventando una potenziale leva per lo sviluppo.

Il riequilibrio delle opportunità tra uomini e donne comporta interventi combinati e complessi di misure politiche in tutti gli ambiti - economico, sociale, ambientale, ecc. - in particolare nell'**istruzione**, nell'**occupazione** e nello **sviluppo delle carriere**, nella **parità di retribuzioni**, nella migliore conciliazione della vita familiare e lavorativa, nella **partecipazione** delle donne e degli uomini al processo decisionale politico ed economico.

Dunque il tema dello "**sviluppo sostenibile**" si dovrà integrare con il principio della "**sostenibilità di genere**" cioè dovrà assumere un orientamento trasversale volto a prendere in considerazione il tema dell'equità di genere in tutte le fasi e in tutti gli ambiti settoriali individuati nel programma. A partire dalla definizione di **città più a misura di bambine/i** e di adolescenti, più capaci di riorganizzare i ritmi della vita degli uomini e delle donne, più inclusivi ed ospitali verso le persone di nuova immigrazione e più attente alla qualità dell'ambiente.

Con l'adozione del **Bilancio di Genere** l'amministrazione pubblica sarà in grado di analizzare l'impatto delle proprie scelte sulle donne e sugli uomini e di ristrutturare le entrate e le uscite al fine di promuovere l'uguaglianza tra i sessi.

LO SPORT

L'**impegno primario** dell'Amministrazione Comunale dovrà essere quello di favorire la pratica sportiva e ludico-motoria a tutti i livelli, dai singoli cittadini, residenti e non, alle associazioni, alle scuole. Lo sport riveste un'importanza strategica non solo nella formazione psico-fisica del cittadino, ma anche dal punto di vista turistico e questo richiederà al paese un impegno sia dal punto di vista delle strutture ricettive, che da quello degli impianti sportivi da curare e potenziare.

La **realtà esistente**, frutto sia della conformazione morfologica del nostro territorio, sia delle politiche di investimento specifiche delle precedenti amministrazioni, è indubbiamente **carente**, sia in termini di infrastrutture da mettere a disposizione dei cittadini, siano essi sportivi o meno, sia in termini di "**ufficio dello sport**" all'interno del Comune, che si faccia carico di tutte le problematiche esistenti, attivo e propositivo, presente, attento e competente.

Attualmente il nostro Comune può contare sulle seguenti **infrastrutture**:

Lo **STADIO COMUNALE di VIA XX SETTEMBRE**, recentemente reintitolato NECCHI-BALLONI, da anni dato in gestione alla locale società

cittadina di calcio con un contributo da parte dell'Amministrazione Comunale che copre solamente il 30% dei costi di gestione.

Rimangono incompiuti e sono fatiscenti i vecchi spogliatoi, il locale lavanderia e quello caldaia che stridono con l'inevitabile bel colpo d'occhio della struttura sportiva.

Sono previsti per i prossimi tre anni 2007-2008-2009 interventi di mantenimento per circa 15.000 euro annui.

Molte sono le cose da fare per migliorare la struttura del Necchi-Balloni, tra cui:

- ◆ realizzazione di un centro fisioterapico e di riabilitazione aperto a tutti i cittadini e ai non residenti, da realizzarsi nella ristrutturazione dei vecchi spogliatoi (progetto già presentato, ma mai preso in considerazione);
- ◆ chiusura della tribuna coperta, lato Massa, in modo da poter realizzare un centro di aggregazione per i giovani (che sono più di cento) e le loro famiglie e per tutti coloro che gravitano intorno allo stadio.

L'IMPIANTO di VIA VERSILIA che consta, oltre che dello storico campo ormai ridotto a terra battuta, omologato per incontri FIGC di settore giovanile e di 2^a e 3^a categoria e super-sfruttato dal sabato pomeriggio alla domenica mattina con gli incontri dei vari campionati di categoria e dagli allenamenti delle varie squadre (settore giovanile Us Forte dei Marmi, Atletico Forte dei Marmi, Club Forte '83, CS'80-IL FORTINO-AMO IL FORTE, più le squadre amatoriali) di una tribuna scoperta lato mare, di un impianto di luci funzionante, che riteniamo non omologato, con assenza completa di servizi igienici per il pubblico. Sono da ristrutturare i due gruppi di spogliatoi, ormai super-utilizzati da tempo e, in questi anni, oggetto solo di lavori di mantenimento. Dall'altra parte della strada, lato Massa, c'è un campetto di allenamento non regolare, in erba, senza illuminazione, in mezzo a civili abitazioni, dove l'estate scorsa è stato realizzato un impianto di irrigazione per poterlo sfruttare soprattutto nei periodi estivi e per stages privati di associazioni non residenti che chiedevano il patrocinio del nostro Comune. L'Amministrazione Comunale ne vieta l'utilizzo, nei periodi estivi, in quanto vi sono le lamentele dei confinanti per il rumore e la polvere.

Sul lato monte è presente un campo in asfalto polivalente per calcetto, pallavolo, basket, hockey, attualmente non utilizzato, dove si prevedeva la realizzazione di un campo da hockey estivo, peraltro ancora non realizzato. Alcune delle associazioni che utilizzano questa struttura, lamentano carenze di gestione.

Il **PALAZZETTO DELLO SPORT** inaugurato il 23/01/1982 nato a quel tempo sulla scia della popolarità e dei successi raccolti dalla metà degli anni settanta dalla formazione fortemarina di Hockey, che riuscì ad approdare al massimo campionato nazionale. Nel corso soprattutto dei primi anni la struttura fu utilizzata esclusivamente dall'attività Hockeistica, fiore all'occhiello della comunità fortemarina, fino a quando hanno iniziato a nascere e ad affacciarsi nuove associazioni e nuovi sport che hanno avuto l'esigenza di spazi per l'allenamento. Inizialmente esisteva una società Pallavolistica, una squadra parrocchiale di Basket, la squadra di calcio a 5 femminile, poi a seguire il Pattinaggio artistico, l'Associazione Pugilistica e negli ultimi anni, l'Hockey in linea.

L'infrastruttura si è ben presto rilevata insufficiente e inadeguata per coprire le nuove esigenze, sia in termini di tempi, messi a disposizione dalla gestione, sia in termini di spazi.

Infatti, mancano, all'interno della struttura, stanze attrezzate per le varie attività.

Le solite problematiche sono state sottolineate anche dall'**Associazione Pugilistica** che è costretta ad allenarsi in uno spazio angusto sotto la tribuna, zona di passaggio, che non è assolutamente sufficiente a recepire il numero di atleti iscritti all'associazione e fa esplicita richiesta di un più ampio e decente spazio per poter allestire un ring anche altrove, non necessariamente al Palazzetto.

Tutte le associazioni riconoscono l'importanza di avere una struttura come questa che altri comuni non hanno, struttura però che, passati 25 anni dalla sua realizzazione, ha necessità di interventi urgenti, quali:

- ◆ miglioramento e ampliamento della zona spogliatoi che risulta ormai insufficiente a sopportare il gran numero di atleti;
- ◆ miglioramento, o meglio, rifacimento di tutto l'impianto igienico sanitario;

In questi ultimi anni molti sono stati gli interventi effettuati dalle Amministrazioni Comunali sulla struttura, ma non sono stati frutto di programmazioni bensì rivolti alla risoluzione di problemi contingenti, talvolta urgenti e gravi. Si è intervenuti per il rifacimento del tetto, che stava crollando, si è realizzata la nuova pista in parquet, il nuovo impianto audio (peraltro non perfettamente funzionante), il nuovo tabellone luminoso, e, un bar forse sovradimensionato, rispetto alla struttura esistente, ma soprattutto rispetto alla priorità dei lavori più urgenti da realizzare.

Attualmente la gestione dell'impianto fa capo ad una cooperativa di Lodi che occupa personale locale, che ne garantisce il normale funzionamento.

Quello che da un primo approfondimento emerge, dal confronto con le associazioni sportive che fanno uso del Palazzetto, è che la struttura 25 anni fa nasceva per un solo sport: l'Hockey, che portava notorietà lustro e molto pubblico. L'Hockey è rimasto e con mille difficoltà ha continuato ad operare, facendo crescere e sviluppare un interessante settore giovanile, che richiede, anch'esso, maggiori spazi. Altre Associazioni, nel frattempo si sono avvicinate a questa struttura, che, a questo punto, non è più sufficiente.

LA BOCCIOFILA è nata vicino al Palazzetto, in uno spazio chiuso. Anche questa disciplina è nata per la passione di pochi appassionati, che oggi, però, hanno bisogno anch'essi di un maggior spazio.

Esistono poi le palestre cosiddette "scolastiche", alcune di proprietà comunale, che in passato, erano accessibili anche alla cittadinanza e sono quelle delle scuole di via **MELATO** - della **UGO GUIDI** e di **VAIANA**. Nel rispetto della autonomia scolastica e d'accordo con le scuole stesse, riteniamo possa essere riproposta l'ipotesi della loro praticabilità da parte della cittadinanza.

CENTRO NAUTICO POLISPORTIVO per la pratica degli sport del mare. Sulla spiaggia libera attrezzata è prevista la realizzazione di un progetto, presentato dallo YCV per la realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale, con annesso un Centro di Recupero delle Tartarughe Marine gestito dal WWF. La risistemazione e la riorganizzazione dell'area delle Dune Mosse (di proprietà comunale in gestione al WWF) è finalizzata alla fruizione educativa di tutta l'Area costituita da un ambiente di alto pregio naturalistico. Tutto il CENTRO si configura come una infrastruttura che dovrà divenire punto di riferimento dei giovani, 12 mesi all'anno, appassionati al mare ed alle attività che vi si svolgono, luogo di ritrovo e di aggregazione sociale della **MARINERIA FORTEMARINA**, importante segmento della identità di

un paese che affonda le sue radici nella storia di un rapporto pressoché simbiotico con il mare.

LA PISCINA COMUNALE: conosciamo tutti l'esistenza di un progetto di realizzazione di una piscina comunale da realizzare nella zona limitrofa alle Scuole Ugo Guidi di Vittoria Apuana, e tutti, sportivi e non, lo riteniamo lodevole e strategicamente importante. Ci risulta però sovradimensionato rispetto alle esigenze della nostra comunità. L'argomento sarà comunque oggetto di approfondimenti condotti senza preconcetti al fine di conoscere effettivamente i costi di realizzazione e di gestione della struttura.

Linee programmatiche

Per quanto concerne le infrastrutture, gli interventi che riteniamo da una prima analisi, prioritari, riguardano:

- ◆ il PALAZZETTO dello SPORT
- ◆ l'area di VIA VERSILIA;
- ◆ il CENTRO NAUTICO E di EDUCAZIONE AMBIENTALE "LE DUNE MOSSE" per la pratica degli sport marini e per la fruizione educativa dell'Area stessa;
- ◆ lo STADIO COMUNALE Necchi-Balloni per interventi di minore entità

Per l'area di Via Versilia, ormai circondata da civili abitazioni, necessiterebbe allo stato attuale, un intervento radicale: uno spostamento totale e la creazione di un NUOVO CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE da realizzarsi in un'area limitrofa alla scuola "U. Guidi" di Vittoria Apuana, così da poter essere utilizzata al mattino dagli stessi studenti e nei pomeriggi dai vari gruppi sportivi, comprendente:

- ◆ campo da calcio a 11 in erba sintetica;
- ◆ campo da calcetto a 5 / 7 in erba sintetica
- ◆ struttura coperta polivalente per sport quali pallavolo, basket, pattinaggio, boxe ed altri;
- ◆ zona spogliatoi con annessi spazi dedicati alla socializzazione;

Tutti questi interventi nascono dall'esigenza di pianificare un progetto complessivo organico e pluriennale per l'adeguamento delle strutture sportive esistenti e per la realizzazione di nuove, in modo da creare le condizioni per la praticabilità dello sport, inteso come servizio sociale, per tutte le età ed i ceti sociali.

In questa ottica si dovrà dare pratica attuazione anche alla eliminazione della barriere architettoniche in tutte le strutture soprattutto pubbliche.

Il progetto, dovrà essere elaborato con il concorso e la collaborazione di tutte quelle Associazioni che promuovono l'attività-sportiva non agonistica rivolta ai cittadini, dalla prima infanzia alla terza età. Tale collaborazione dovrà essere finalizzata pure all'organizzazione di convegni di rilevanza nazionale su temi di attualità sportiva e sociale, che, ovviamente, avranno anche una valenza turistica.

Da non sottovalutare è anche l'analisi e l'eventuale revisione di tutte le convenzioni con le società sportive e gli enti che gestiscono spazi con l'obiettivo di favorire i giovani ed i residenti. E' da questa analisi, da questi punti di partenza, dall'attento ascolto e dalla promozione della partecipazione che tutti insieme dobbiamo lavorare per far crescere lo sport inteso prima di tutto come servizio sociale, rivolto alla crescita completa del cittadino.

LE PROPOSTE DEL CONI

L'AC di Amo il Forte accoglie le proposte presentate dal CONI e relative a:

- ◆ Riconoscimento del ruolo sociale ed educativo che l'attività motorio-sportiva riveste nel Comune come indicato nel presente programma impegnandosi alla sua attuazione con i necessari sostegni economici;
- ◆ Sostegno al volontariato delle Associazioni Sportive Dilettantistiche riconosciute che esaltano i valori dello sport ed il rispetto delle regole con un'attenzione politica ed economica che da attuare attraverso tariffe agevolate in convenzione con gli Enti interessati;
- ◆ Sostegno dell'Osservatorio Provinciale delle attività sportive previsto nel Piano Provinciale dello Sport per interventi mirati e coordinati nell'ambito della cultura e dell'impiantistica sportiva;
- ◆ Sostegno delle attività di prevenzione socio-sanitaria della pratica sportiva con impegni tangibili nel consolidamento della cultura sportiva in ambito giovanile, "conditio sine qua non" per un corretta, completa e sana formazione della personalità;
- ◆ Stretto e costruttivo rapporto con il mondo dello sport e quindi con le donne e gli uomini di sport per la programmazione e la gestione nell'amministrazione pubblica dei settori di competenza.

Sostenibilità Economica

COMMERCIO-ATTIVITA' PRODUTTIVE

Anche in questo settore come negli altri, il Paese dovrà essere "recuperato" con il metodo della **partecipazione**, del **confronto continuo**, dei suggerimenti e delle idee su tutti i problemi, quindi anche sui parcheggi e la viabilità, sui temi relativi alla legalità ed alla sua applicazione, sugli organici Comunali e sul Bilancio. **No a decisioni improvvisate, senza pianificazione, senza concertazione né condivisione. No alla creazione di organismi di vertice, unilaterali, autoritari ed non partecipativi.**

Si ritiene opportuno e si auspica che ogni decisione intrapresa dalla nuova amministrazione riguardante il commercio cittadino, prediligendo sempre **negozi di vicinato**, rinunciando all'insediamento della media e grande distribuzione. Assume conseguentemente importanza che venga ri-considerato, e **ri-elaborato il Piano strutturale** e il **regolamento urbanistico** in particolare per la parte riguardante il Centro Servizi. Risulta deleterio il sistematico ricorso alla modifica di destinazione d'uso sia di immobili di grandi dimensioni che di aree attualmente non destinate al commerciale.

Molta attenzione dovrà essere posta nella ristrutturazione degli immobili esistenti sia che siano destinati ad attività produttive, alberghiere, artigianali ed altro, sia che si tratti di immobili ad uso abitativo. Perché **dimensioni e volumi eccessivi alterano l'equilibrio** che fino a qualche tempo fa si era riusciti a mantenere e che rappresentava il nostro peculiare patrimonio edilizio. I piani urbanistici, in fase di approvazione, se non modificati, contribuiranno a peggiorare questo rapporto. Una **eccessiva cementificazione** ha favorito in maniera esponenziale una forma incontrollata di speculazione, **contribuendo ad impoverire il patrimonio umano dei cittadini residenti**, una risorsa, che la futura Amministrazione dovrà impegnarsi a recuperare. Dunque si dovrà mirare alla completa ed organica integrazione del settore attività produttive con quello dell'Urbanistica, dei lavori pubblici e del Turismo, del sociale e dell'ambiente.

Si dovrà prevedere la completa **ristrutturazione di tutta l'area del mercato coperto** per riqualificarla insieme agli ambienti dei punti vendita interni da concedere in locazione solo ai residenti, a canoni politici.

La **concessione di suolo pubblico** finalizzata a migliorare l'**offerta turistica**, è da ritenersi valida, purché ciò avvenga **senza esagerazioni**, che finiscano per compromettere la fruibilità di piazze, parchi, strade e marciapiedi da parte dei cittadini e pure per evitare contenziosi fra vicini. Una maggiore accortezza, in fase di rilascio di concessioni, un maggior controllo degli spazi concessi, con il rispetto del Regolamento sarebbe più che sufficiente.

Il **ruolo dei mercati** che si svolgono nel nostro paese, in particolare al mercoledì ed alla domenica nel periodo estivo, come pure il mercato dell'antiquariato, è divenuto con il passar del tempo indispensabile, perché molto ricercati e frequentati da un pubblico sempre più vasto.

Per i primi due mercati si ritiene necessario prendere in esame l'opportunità di una riqualificazione sia dal punto di vista estetico e funzionale considerata l'importanza che rivestono sia dal punto di vista economico e sociale come momento di aggregazione.

L'AC di Amo il Forte conferma inoltre l'intenzione di ricostruire il mercato comunale coperto sostituendolo con **singoli fondi commerciali di adeguate dimensioni**. Questo intervento è da ritenersi prioritario viste le pessime condizioni in cui si trovano attualmente i diversi operatori.

Con il trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico ricreative si ritiene necessaria la creazione di un unico ufficio, con personale da formare sulla materia demaniale, con competenze specifiche anche in materia urbanistiche e commerciali. Questo settore sarà di pertinenza dell'assessorato al Mare.

L'AC si impegna inoltre a convocare periodicamente la conferenza di servizi per dare risposte immediate alle pratiche sul demanio che coinvolgono diversi Enti.

Una proposta inerente alle attività produttive di una comunità come la nostra, non può tralasciare la necessità di recuperare l'attività artigianale, creando le condizioni per una rinascita di questo settore che, per anni ha caratterizzato, in paese, l'attività commerciale.

TURISMO

Il prodotto turistico potrebbe risultare in un prossimo futuro come uno dei principali propulsori dell'economia mondiale, sorretto da una domanda in crescita generata da tutte le componenti della moderna società che si siano appena liberate dai problemi della sussistenza, e favorito da un'offerta di mobilità a buon mercato fino a pochi anni fa impensabile. Il turismo infatti, secondo il parere di un autorevole esperto "è ormai un bisogno irrinunciabile nella moderna società post-industriale; forze insopprimibili tendono a diffonderlo fra tutti i ceti sociali e tutti i paesi; in condizioni di libertà e di ragionevole sicurezza ha un'indomabile capacità di crescere" (P. Barucci, Conferenza Nazionale del Turismo, Montesilvano)

"Il Turismo è come la pianta dell'Agave che cresce, cresce, fiorisce e poi...muore"

Ciò che è capitato a molte località turistiche non dovrà capitare alla nostra. Il Turismo gioca da decenni un ruolo fondamentale nella nostra **economia locale**, un ruolo che sta diventando sempre più determinante e decisivo. Nonostante ciò, riteniamo un grave errore considerare il turismo solo in termini di un' "importante attività economica".

Le peculiarità del nostro "**genius loci**", cioè il carattere del luogo, o meglio i valori che l'hanno identificato come unico, ha determinato la nascita del **nostro fenomeno turistico** e ne ha contraddistinto la crescita altamente qualitativa. In altre parole, il nostro turismo non solo è stato generato dai valori del luogo, ma di questi si nutre per sopravvivere ed evolversi e da essi è quindi strettamente dipendente.

Pertanto noi consideriamo il **turismo** come un valore del nostro territorio che deve **preservare e sostenere, quindi esprimere ed esaltare la tipicità del luogo stesso**, deve proteggere l'ambiente, incoraggiare la presenza di lavoro, e quindi di promuovere in generale la **qualità della vita**.

Vogliamo evitare di creare ciò che non ha nulla a che vedere, o che va a cambiare o violare, i **valori reali del luogo**. E' importante orientare l'attenzione del visitatore più che al suo piacere personale, fine a se stesso, all'ambiente che lo circonda, a ciò che caratterizza la nostra immagine. Vogliamo mantenere un'evoluzione turistica adeguata ai tempi, sviluppando prodotti e servizi di maggiore qualità.

Se il luogo serve solo all'economia turistica, il rischio è quello che perda la sua autenticità ed identità, che sono appunto i valori che hanno determinato la nascita e poi il successo del nostro fenomeno turistico. Quindi **non deve essere solo il luogo a servire il turismo, ma anche il turismo a servire il luogo**. Crediamo che questo modo di fare turismo crea **benefici concreti ai residenti quanto ai visitatori** in una sinergia condivisa.

In definitiva la nostra salute turistica ed economica dipende da quanto vogliamo investire nella tutela e nel recupero del luogo, di quelle peculiarità che contraddistinguono il suo carattere originario. Non dobbiamo lasciare che gli interessi finanziari e speculativi prendano il sopravvento, e che le decisioni di sviluppo turistico tendano a fondarsi su logiche non coerenti con quanto affermato fin'ora. Non vogliamo che il nostro turismo faccia come la pianta dell'Agave.

Per questo riteniamo indispensabile la cura dei luoghi simbolo del nostro paese come il Pontile che necessita di interventi costanti di manutenzione. In proposito si ritiene necessario un intervento per il recupero e il miglioramento della piazza lato mare.

Linee Programmatiche

Si porrà grande attenzione alla **destagionalizzazione**, cioè all' allungamento della stagione, attraverso una adeguata ed una idonea progettazione e promozione turistica concertata con gli operatori (stabilimenti balneari, alberghi, ristoranti, esercizi commerciali, etc...) che si dichiareranno disponibili a stringere con l' A.C. convenzioni e/o protocolli di intesa finalizzati a creare condizioni di mercato utili ad una loro **apertura anticipata e chiusura posticipata**, definendo pacchetti turistici e target adeguati.

Eventi culturali, congressi, manifestazioni e iniziative varie nei periodi che precedono la stagione estiva ormai anticipata dagli stessi mutamenti climatici, in modo da incentivare ed incoraggiare l'apertura degli esercizi interessati ad una più ampia attività turistica.

Dunque:

◆ **Potenziamento delle strutture alberghiere e dei servizi:**

difesa del patrimonio alberghiero, mantenimento e sviluppo delle strutture esistenti. Favorire il raggiungimento degli standards previsti attraverso opere di ristrutturazione e ampliamento nonché l'insediamento di nuove strutture alberghiere di tipo tradizionale;

◆ **Promozione turismo Internazionale:**

apertura ad un turismo internazionale in linea con l'obiettivo di un allungamento della stagione turistica. Primavera e primo Autunno sono periodi appetibili per questo target;

◆ **Viabilità:**

limitare l'uso di automobili non solo in centro per evitare l'aumento di inquinamento dell'aria ma anche acustico. Regolazione del traffico attraverso un potenziamento di strategie di controllo: dossi per il rallentamento, sensi unici ad orario, telecamere sino alla Progettazione (concertata e condivisa) ed alla realizzazione di un'isola pedonale completa con parcheggi periferici etc.. Queste limitazioni andranno verificate e coordinate con un piano delle piste ciclabili della viabilità e dei parcheggi. Tale piano dovrà in primo luogo prevedere uno sviluppo delle piste ciclabili e la localizzazione di parcheggi sia in prossimità della grande viabilità che in zone limitrofe al centro del paese.

Consentire ai residenti l'utilizzo gratuito dei parcheggi a pagamento nel periodo invernale con l'esclusione dei giorni, del mercoledì, sabato e domenica.

◆ **Politica Comprensoriale**

Al fine di ampliare l'offerta turistica dovrà essere intensificata la politica comprensoriale. L'aumento di contatti con i comuni dell'Alta Versilia, offrirà alternative valide e qualificanti alla spiaggia ed allo shopping.

SICUREZZA

L'AC di Amo il Forte in materia di sicurezza intende attuare un modello di collaborazione nella promozione delle politiche per la sicurezza urbana, fondato sulla disponibilità di tutti i livelli istituzionali a partire dalle proprie, specifiche competenze e responsabilità. La cosiddetta "sicurezza compartecipata", infatti, costituisce l'unica metodologia moderna per rispondere in maniera sinergica e quindi efficace

ce alle continue istanze in tal senso dei cittadini : mettere insieme le risorse, nel rispetto delle specificità, equivale ad amplificare le possibilità di intervento, non solo a fronte di fenomeniche di una certa consistenza, ma anche e soprattutto per sopperire alle esigenze più spicciole che comunque quotidianamente si pongono agli operatori di polizia.

In particolare si intende attuare quindi il sistema proposto dalla Regione Toscana con il progetto speciale “Una Toscana più sicura” secondo il “modello toscano”, ancorato sempre più saldamente alla indispensabile rete di relazioni tra il mondo istituzionale delle Autonomie locali, dello Stato e dei soggetti appartenenti, comunque, al mondo del sociale.

In proposito la relazione regionale in materia ha affermato come “La validazione della governance della sicurezza si prevede negli sviluppi e nella evoluzione delle relazioni che intercorrono con gli enti locali, confermati quale fulcro dell’azione securitaria sul territorio; con le Università, quale momento di ricerca e di proposta formativa di qualità; con lo Stato, segnatamente il Ministero dell’Interno e le sue presenze periferiche sul territorio regionale, quale momento di concorso, nel reciproco rispetto dei ruoli e competenze, al fine di conseguire i risultati utili alla sicurezza dei cittadini, nell’ampia accezione che questo concetto ci ha abituato a considerare: oltre il pericolo criminale per una qualità della vita positiva della comunità”.

L’articolo 2, comma 1 della Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 38 definisce gli atti di collaborazione istituzionale per la sicurezza “(...) strumento privilegiato per assicurare, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto aderente, il coordinamento tra gli interventi che hanno per fine quello di migliorare le condizioni di sicurezza della comunità interessata”. Il secondo comma del medesimo articolo stabilisce che “La Regione promuove intese ed accordi con gli organi dello Stato e con altri enti pubblici, al fine di favorire e coordinare la stipulazione degli atti di collaborazione istituzionale a livello locale e di favorire la tempestiva e approfondita conoscenza e lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all’influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva. Attuando quanto previsto dal suddetto articolo della Legge 38/2001, la Regione Toscana ha sottoscritto un Protocollo d’intesa in materia di sicurezza urbana con il Ministero dell’Interno.

Questi protocolli costituiscono una importante tipologia di accordi in materia di sicurezza urbana che va ad aggiungersi ad altri strumenti di collaborazione istituzionale di matrice locale (Protocolli d’intesa tra Sindaci e Prefetti) con la finalità di sostenere lo sviluppo della collaborazione tra città e Stato, e di favorire, nel contempo, un approccio ottimale a determinate problematiche relative alla sicurezza urbana che per loro natura sono molto più agevolmente affrontabili a livello regionale piuttosto che locale: realizzazione dei sistemi informativi, sviluppo di infrastrutture per la comunicazione, formazione congiunta tra operatori di diverso profilo professionale.

L’accordo prevede che Stato e Regione collaborino alla realizzazione di quattro specifici obiettivi:

- 1) miglioramento della conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno scambio integrato di informazioni che permetta il reperimento, il monitoraggio e l’analisi dei dati;
- 2) miglioramento della collaborazione operativa dei servizi di vigilanza e controllo sul territorio delle diverse strutture;
- 3) attivazione di iniziative comuni per sostenere la formazione e l’aggiornamento delle forze di Polizia e della Polizia locale;
- 4) promozione di forme e strumenti di collaborazione istituzionale, per conseguire il coordinato svolgimento sul territorio delle azioni dei vari soggetti pubblici competenti e il raccordo con i soggetti sociali interessati.

Le varie azioni previste dal Protocollo sono in fase di realizzazione e gli uffici rispettivamente competenti di Regione Toscana e Ministero dell’Interno stanno lavorando per l’attuazione dei punti impegnativi.”

Tutto quanto sopra, calato nella realtà di Forte dei Marmi, equivale ad agire su un duplice fronte: il rafforzamento del ruolo della Polizia locale quale momento di controllo, ma anche di contatto tra il Comune e i cittadini; la spinta propositiva a vantaggio delle forze dell’ordine presenti sul territorio, onde migliorarne la logistica e la funzionalità.

In questo contesto, riteniamo necessario investire nel corpo della Polizia Municipale che da diversi anni attende la figura del comandante, ma soprattutto il rafforzamento dell’organico e il potenziamento di attrezzature e mezzi idonei per l’espletamento dei servizi d’istituto. Si intende garantire così non solo una “presenza-contatto” sul territorio assai più capillare e come tale rispondente alle esigenze tipiche della nostra realtà cittadina, ma anche la qualità degli interventi, tali da costituire serie e concrete risposte all’utenza in termini di vicinanza, prima che sanzione - e dunque sicurezza in senso lato intesa. In tale ottica anche l’attuale sede necessita di essere rivista sia per le esigenze del personale che per quelle dell’utenza.

Condividiamo inoltre quanto richiesto dalle categorie economiche e dai cittadini delle diverse zone del paese sulla creazione della figura del “Vigile di quartiere”: il rafforzamento dell’organico deve mirare in primo luogo proprio a consentire la presenza nei centri di aggregazione tradizionali, nelle frazioni, nelle località più popolose, in modo da recuperare il rapporto rassicurante ed un po’ antico, ma rivisitato in chiave moderna, del poliziotto locale vicino alla cittadinanza, che ne conosce le esigenze e che è capace di porsi come primo interlocutore su strada delle istanze rivolte all’Ente Comune. L’ampliamento della fascia oraria del servizio, pure resa possibile da tale rafforzamento, consente di puntare anche su controlli mirati alla tutela della quiete, ovviamente necessari in particolare di notte.

Nella stessa ottica delle risposdenza dell’attività di polizia locale alle peculiarità della nostra città, l’AC dovrà inoltre farsi carico del controllo della spiaggia in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto, trattandosi di risorsa e patrimonio imprescindibile di Forte dei Marmi.

D’altro canto, la collaborazione con Carabinieri e Polizia di Stato, oltre ad attuare quanto previsto nel protocollo d’intesa sopra indicato, si deve concretizzare nel sostenere le legittime aspettative delle Forze dell’Ordine come la previsione di una nuova caserma per i Carabinieri e il completamento funzionale degli uffici del Commissariato.

L’AC dovrà altresì farsi carico, nelle diverse sedi istituzionali, di sostenere le richieste di rafforzamento del personale per i delicati compiti d’istituto che le Forze dell’Ordine devono sostenere specie nel periodo estivo.

Il controllo del territorio dovrà essere garantito con servizio 24 ore su 24 per il periodo maggio ottobre; si condivide inoltre per detto servizio la messa in funzione di impianti di video-sorveglianza, dei quali deve essere garantita la costante funzionalità e efficienza, se necessario attraverso nuovi interventi anche integrativi.

Sempre per garantire il miglioramento della sicurezza in senso globale, quale miglioramento della vivibilità cittadina, occorre addivenire alla definizione di un serio piano della viabilità, con zone a traffico limitato e aree pedonali in certe ore del giorno e comunque la garanzia di effettività delle stesse attraverso controlli efficaci e costanti.

Forte dei Marmi, 28 aprile 2007

Elezioni comunali 27-28 maggio 2007



**PER CAMBIARE
D'AVVERO!**



www.amoilforte.com